

Dat, ora Palazzo Madama accelera

Dichiarazioni anticipate di trattamento: tempi serrati per l'esame in Commissione del disegno di legge

Prosegue alla Commissione Sanità del Senato l'esame del disegno di legge sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat), che fu approvato a Palazzo Madama nella primavera di tre anni fa e a Montecitorio - con alcune modifiche - nell'estate 2011. Tornato al

Senato in terza lettura, è stato assegnato alla XII Commissione. Alla prima seduta del 2 ottobre ha fatto seguito quella di ieri, nella quale si sono susseguiti gli interventi di alcuni parlamentari mentre sono ancora una decina quelli che si sono iscritti a parlare. Il clima è di dialogo, per quanto su posizioni nettamente contrapposte tra chi vuole portare avanti il disegno di legge e chi vorrebbe impedirne l'approvazione. Al momento si prevede di concludere il dibattito entro 3-4 sedute, poi si passerà all'esame degli emendamenti che saranno

proposti (ieri ne ha annunciati alcuni Sandro Bondi, del Pdl, critico sulla legge). Secondo alcune valutazioni, ragionevolmente ottimistiche vista l'assenza di comportamenti ostruzionistici, il testo potrebbe essere portato all'attenzione dell'aula per la votazione definitiva entro la fine di novembre. A decidere in tal senso potrebbe spingere anche la raccolta di firme - avviata nei giorni scorsi da Maurizio Sacconi (Pdl) - proprio per chiedere di portare al più presto il provvedimento all'attenzione dell'aula. La

raccolta delle firme, avviata dall'ex ministro del Welfare tra i senatori del suo partito, è stata subito allargata ai colleghi di altri gruppi, e sta ottenendo successo in quasi tutti i partiti. La lettera potrebbe rendere evidente al presidente del Senato Renato Schifani che esiste una quota rilevante di parlamentari decisi a portare a termine la discussione di un provvedimento ormai sviscerato - nel corso di anni - in tutti i suoi aspetti. E spingerlo quindi a chiedere che sia l'assemblea a esprimersi. (En.Ne)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

